

7. OBIETTIVI EDUCATIVI PER FASCE D'ETÀ

7.1 ELEMENTARI

Nonostante l'Oratorio offrisse già, durante l'estate, un servizio alle famiglie e ai bambini, da tempo mancava durante l'anno lavorativo e scolastico uno spazio per i più piccoli.

Si vuole pertanto offrire un'occasione di incontro in oratorio, affiancandosi al cammino del Catechismo e all'esperienza dell'Estate Ragazzi, nella formazione dei ragazzi. Crediamo che per un bambino sia importante avere un luogo come l'Oratorio, sano e sicuro ma al tempo stesso dinamico e allegro, dove imparare a crescere ed a rapportarsi con i coetanei, sotto la guida responsabile di "amici" più grandi, gli animatori.

7.1.1 Obiettivi

Le finalità educative che il gruppo si propone sono le seguenti:

- Avviare il bambino ad una **mentalità di gruppo**: favorire l'apertura verso tutti i coetanei, in particolare di quanti sono soliti socializzare con ristretti gruppetti di amici già affiatati.
- Suscitare un **legame all'ambiente ed ai suoi valori**.
- **Educare al rispetto, alla condivisione, al senso di responsabilità** soprattutto dei più grandi.
- **Riscoprire le cose semplici ed i valori dell'infanzia** (fantasia, spensieratezza, ingenuità, allegria) che si vanno perdendo a causa del prevalere e del diffondersi di molti pseudo valori.
- **Creare un rapporto tra famiglia, animatori e bambino... e con la comunità**.
- **Dialogare** con il cammino della **catechesi** parrocchiale.

7.1.2 Metodo e mezzi

Per raggiungere i suddetti obiettivi, vengono utilizzati strumenti quali:

a. Il Gioco come essenziale momento di divertimento.

- Campo di educazione durante il quale trasmettere, in maniera diretta o indiretta, precisi contenuti a seconda dell'obiettivo prefissato;
- Strumento educativo che, vincolando a precise regole, insegna al bambino il rispetto del compagno, l'onestà, la sportività, lo spirito di squadra;
- Momento in cui ogni singolo bambino ha l'opportunità di giocare non con i soliti compagni.

b. Le ATTIVITA' MANUALI come momento di:

- Stimolazione della fantasia e della creatività;
- Promozione dell'utilizzo delle capacità manuali e pratiche;
- Responsabilizzazione;
- Scoperta di nuove attività ricreative;
- Sensibilizzazione del bambino all'autogestione del gruppo (autofinanziamento) e all'aiuto dei più bisognosi (missioni);

c. Le ATTIVITÀ FORMATIVE come momento di:

- Trasmissione di contenuti su argomenti diversi nei momenti forti dell'anno;
- Verifica delle conoscenze acquisite precedentemente;
- Educazione al concetto di gruppo inteso non solo come occasione di divertimento, ma anche di maturazione e crescita.

d. Gite, uscite, campi... finalizzati a momenti forti;

- Evasione dalla quotidianità e ricarica per le attività successive;
- Vita di gruppo;
- Conoscenza;
- Divertimento.

e. Momenti di FESTA e di PREGHIERA a livello di gruppo e COMUNITÀ.

f. Animazione dei **ritiri del catechismo** e di alcuni momenti particolarmente significativi.

g. La RESPONSABILIZZAZIONE dei più grandi.

h. Il RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

Riunioni e incontri con i genitori finalizzati a:

- Conoscenza reciproca;
- Comunicazione diretta e informazione;
- Momento di confronto e scambio di idee;

Malgrado la sua importanza, tale rapporto risulta spesso carente; è difficile trovare l'apporto delle famiglie nel cammino educativo proposto dal gruppo.

7.1.3 Il progetto " TePee "

Per avvicinare i ragazzi di questa fascia di età abbiamo dato vita al progetto che si chiama "TePee" ma si legge Ti Pì, ed è rivolto a tutti i bambini dell'età delle scuole elementari.

Cosa significa "TePee"?

"Tepee" è una parola che indica la tradizionale tenda degli Indiani d'America. Il tepee era per gli Indiani una casa dove riposare ma anche

dove mangiare, pregare, ascoltare le storie del vecchio capo tribù. Attorno al tepee i piccoli indiani giocavano, crescevano, organizzavano danze e cerimonie, osservavano gli adulti al lavoro e imparavano a diventare grandi. Ma **TePee** sta anche per T.P., cioè "Tempo Per...". Tempo per i vostri figli. Tempo per giocare, tempo per fare festa, tempo per imparare, tempo per pregare... Tempo per crescere.

Cammino Educativo

TePee si propone, oltre che di fornire un servizio di "animazione" per i vostri bambini, anche e soprattutto di essere tempo di formazione e di crescita.

Il cammino educativo a cui pensiamo prevede l'organizzazione dell'anno in periodi, o Tempi, in cui le attività, di gioco e di confronto in gruppo, saranno programmate attorno ad un tema specifico. I ragazzi saranno così accompagnati, nel loro percorso di crescita, lungo un "filo conduttore" che durerà da Ottobre a Maggio.

TePee si propone quindi come un progetto strutturato a lungo termine, che non si esaurisce in qualche incontro di gioco e condivisione, ma si articola in un percorso educativo che dura un intero anno.

Cosa si fa al "TePee"?

Quello che proponiamo al TePee è un incontro settimanale, al Sabato dalle 15:00 alle 17:00; ogni settimana ci saranno attività diverse, che spazieranno dal gioco alla preghiera, da momenti di festa a momenti di confronto in gruppo. Ci saranno talvolta delle attività pratiche, talvolta la proiezione di film. Dedicheremo particolare attenzione alla formazione dei ragazzi, che avranno così l'occasione di conoscere il Vangelo in un modo un po' diverso dal solito, attraverso il gioco, che occuperà la maggior parte del tempo, ma anche attraverso momenti di confronto, discussione, preghiera.

"TePee" e i genitori

Insieme alla formazione dei figli, i "protagonisti" del nostro progetto, ci proponiamo anche di far conoscere ai genitori l'andamento e l'evoluzione di **TePee**, e renderli "co-protagonisti" in questa nuova avventura. Perciò periodicamente organizzeremo alcuni **INCONTRI PER I GENITORI** per tenervi aggiornati ma anche per accogliere nuove proposte e suggerimenti.

7.1.4 Il progetto "Rivolino d'oro"

"Un oratorio senza musica è come un corpo senz'anima" diceva don Bosco. Il progetto Rivolino vuole aggregare attraverso la musica e il canto. È rivolto ai ragazzi delle elementari con l'obiettivo di creare un coro e di preparare alcuni solisti che daranno vita a una gara canora stile "Zecchino d'oro" da proporre annualmente.

Tra gli Impegni del coro vi è anche quello di animare alcune Messe durante l'anno e di esibirsi in feste o avvenimenti particolari.

7.2 MEDIE

Il cammino formativo per i ragazzi di **1^a e 2^a media** coincide con la catechesi in preparazione al sacramento della Cresima e prevede un'incontro settimanale gestito da animatori-catechisti.

7.2.1 Obiettivo generale

La catechesi o è educazione alla fede o non è catechesi. Fare catechismo non può più essere ridotto alla preparazione ai sacramenti.

La catechesi non è un libro e neanche un metodo, ma l'arte di accompagnare persone, diverse per età e ambiente di vita, all'incontro con Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore.

Vogliamo metterci a servizio di questo gesto d'amore che esprime "la funzione materna che la Chiesa è chiamata a svolgere nell'attuazione di ogni forma di itinerario catecumenale. La Chiesa si fa incontro all'uomo, gli annuncia Cristo Signore, lo accoglie, lo accompagna nel cammino, lo educa alla fede e alla conversione, esercita il discernimento, lo sostiene con la preghiera, la penitenza e la carità, lo inserisce, con il dono dello Spirito comunicato attraverso i sacramenti, nel mistero di Cristo, lo fa partecipe della sua vita e della sua missione" (CEI, *L'iniziazione cristiana 1*)

7.2.2. Obiettivi specifici

Far dialogare animazione e catechesi per una formazione integrale dei ragazzi.

In modo particolare, per quelli che sono gli incontri di gruppo, si vuole tener presente alcune coordinate:

- ◆ Un **ritmo** dell'incontro che escluda la noia, le pause del tipo «Che facciamo adesso?» e la ripetitività.
- ◆ Tutta l'ampiezza e la **ricchezza** dell'atto catechistico.
 - **Momento antropologico:** "Guarda un po'!": è il momento dell'avvio. Si ascolta la vita.
 - **Momento kerigmatico:** "Ascolta!": è il momento dell'annuncio, della conoscenza che viene trasmessa, della proposta. Dio ci parla: necessità di portare i bambini e i ragazzi **alla scoperta della Bibbia**, come luogo di incontro con un Vivente.
 - **Momento teologico ed esplicativo:** "Che cosa vuol dire?": ha lo scopo di favorire il confronto, verificare, valutare, coinvolgere, orientare, sperimentare. Si deve capire, perché Dio rispetta la nostra intelligenza. Come conseguenza è necessario un **momento mnemonico**. Che senso avrebbe non ricordare ciò che si è imparato?
 - **Momento liturgico e celebrativo:** "Grazie, Signore!": è il momento della gratitudine e della tenerezza verso Dio, per ringraziarlo del dono della sua Parola e della sua presenza.

- **Momento della decisione morale:** "Ora tocca a te!": si portano i ragazzi a decidersi, scegliere, rendersi disponibili, impegnarsi, operare, testimoniare. La fede si vive nel quotidiano.
- ◆ La creazione di un **clima** autenticamente liturgico e spirituale. Si propone una catechesi che desti la vita spirituale attraverso l'apprendimento dei simboli liturgici, le celebrazioni, l'iniziazione alla preghiera.
- ◆ L'uso (*rispetto e valorizzazione*) del **testo** di catechismo "Sarete miei testimoni" come guida di riferimento, soprattutto dei contenuti/messaggi da trasmettere.
- ◆ Il **coinvolgimento** della famiglia.
- ◆ Priorità della formazione dell'**animatore/catechista**.

7.2.3 Metodo

Far dialogare pastorale giovanile (animazione) e cammino ecclesiale (catechesi).

L'intento è quello di educare i ragazzi secondo il metodo preventivo di don Bosco, amandoli e operando per sostenere il loro cammino nella fede cristiana.

Crediamo inoltre nella valorizzazione delle capacità e della personalità degli animatori; tutto ciò si concretizza in un carisma che contribuisce ad affascinare e a legare i ragazzi alla vita di gruppo, all'oratorio e alla comunità.

7.2.4 Mezzi

- a) Due momenti centrali e complementari del cammino: **l'incontro settimanale** di gruppo e **l'Eucaristia domenicale** comunitaria.
- b) **Gioco organizzato e didattico:** uno degli strumenti educativi e formativi più immediati ed incisivi. Momento di forte partecipazione attiva del singolo, luogo di protagonismo e valorizzazione personale. Strumento di intensa socializzazione.
- c) **Attività formative:** passaggio di contenuti e di valori attraverso tecniche specifiche e finalizzate all'educazione alla fede e alla formazione armonica della personalità del singolo.
- d) **Attività pratiche:** valorizzazione delle singole capacità. Momento che, attraverso l'azione concreta, permette di apprezzare il lavoro in vista di una meta. Esperienze di collaborazione. Stimolazione dell'apprendimento.
- e) **Uscite, week-end, campi:** momenti di esplorazione, di uscita dal mondo per meglio osservarlo e comprenderlo anche attraverso il gioco e l'attività formative. Possibilità di porsi al servizio gratuito degli altri. Occasione di divertimento.
- f) **Ritiri spirituali, celebrazioni penitenziali e incontri di preghiera:** appuntamenti fondamentali di ricerca, approfondimento e verifica nel

cammino di fede, organizzati in modo particolare nei momenti forti dell'anno liturgico.

- g) **Momenti comunitari:** esperienze in cui il senso di appartenenza si allarga alla comunità diventando occasione per esercitarsi nel servizio (celebrazioni, feste...)
- h) **Riunioni dei genitori:** compartecipazione, corresponsabilizzazione e confronto nel discorso educativo-formativo rivolto ai ragazzi.
- i) **Responsabilizzazione dei ragazzi**
- j) **Revisioni costruttive**

7.3 POSTCRESIMA: 3ª MEDIA, 1ª E 2ª SUPERIORE

Un'unica equipe di animatori coordina le attività dei ragazzi del post-cresima (3ª media, 1ª e 2ª superiore), alternando momenti di aggregazione e formazione comuni con cammini specifici proporzionati all'età.

Un cammino particolare di avviamento al servizio è curato con quelli di 2ª superiore.

7.3.1 Obiettivo generale

Continuare il cammino di educazione alla fede in una comunità, rendendo protagonisti i ragazzi all'interno dell'oratorio.

7.3.2 Obiettivi specifici

- **Bisogno di affermazione di sé:** accettazione serena della propria persona nella sua globalità diventando capaci di prospettarci un cammino di crescita.
- **Rapporto con gli altri:** accettazione degli altri in un cammino di vita ed educazione comune superando la tendenza a vederli in funzione di se stessi;
- Approfondire e far proprie **le scelte di fede del sacramento della Cresima** con una partecipazione sempre più responsabile e attività all'interno della comunità.
- **Acquisizione di una capacità critica:** capacità di vivere in senso critico-costruttivo le proposte del gruppo;
- **Idealismo del ragazzo/a:** impegno ad indirizzare le proprie energie per vivere e testimoniare i valori evangelici ponendo un accento particolare sullo stile "essenziale".
- Educare al senso del gratuito; al senso della responsabilità; al senso della famiglia attraverso una partecipazione attiva anche da parte dei genitori.
- **Vivere l'accoglienza:** operare facendo in modo che il ragazzo "si senta a casa sua", maturi il senso di appartenenza al Gruppo, all'Oratorio, alla Comunità e sia stimolato a diventare egli stesso persona accogliente.
- Stimolare e sviluppare lo **spirito di servizio**.

Questo piano di sviluppo conduce al senso critico verso se stessi e verso gli altri per assumere un ruolo attivo, non conformista, ma rivolto alla maturità per la quale riteniamo importante una graduale e autentica scelta di servizio. Per questo il dialogo all'interno del gruppo deve sbocciare verso l'esterno e portare a calarsi nella realtà per sentirsi responsabili e pienamente partecipi.

7.3.3 Metodo

L'intento è quello di educare i ragazzi secondo il metodo preventivo di don Bosco, amandoli e operando per sostenere il loro cammino nella fede cristiana.

Il metodo con il quale sono affrontati gli obiettivi non è finalizzato ad un modello preconstituito di giovani, ma vuole essere metodo induttivo/vocazionale che valorizza l'originalità di ciascuno.

Ci si sforza di porre la massima attenzione a tutte le forme di comunicazione, anche ai messaggi indiretti (ansietà, paura, disinteresse..) che spesso giocano un ruolo molto importante.

Valorizzazione delle capacità e della personalità degli animatori: carisma che contribuisce ad affascinare e a legare i ragazzi alla vita di gruppo.

Gli animatori cercano di accogliere i giovincelli per quello che sono, condividere con loro, "amare ciò che essi amano...", cogliendo così le sue istanze più urgenti, richiamando spesso ad un'autocritica costruttiva che porti a verificare costantemente il lavoro fatto.

7.3.4 Mezzi

- a) Momenti complementari del cammino sono: **l'incontro settimanale** di gruppo, **l'Eucaristia domenicale** comunitaria, e l'incontro informale nell'oratorio quotidiano.
- b) **Gioco**: momento di forte partecipazione attiva del singolo, luogo di protagonismo e valorizzazione personale. Strumento di intensa socializzazione.
- c) **Attività pratiche**: valorizzazione delle singole capacità.
- d) Momento che, attraverso l'azione concreta, permette di apprezzare il lavoro in vista di una meta.
- e) Esperienze di collaborazione. Stimolazione dell'apprendimento.
- f) **Attività formative**: passaggio di contenuti e di valori attraverso tecniche specifiche e finalizzate all'educazione alla vita e alla formazione armonica della personalità del singolo.
- g) **Gite, uscite, week-end, campi**: momenti di esplorazione, di uscita dal mondo per meglio osservarlo e comprenderlo anche attraverso il gioco e l'attività formative.
- h) Possibilità di porsi al servizio gratuito degli altri. Occasione di divertimento.

- i) **Ritiri spirituali, celebrazioni penitenziali e incontri di preghiera**: appuntamenti fondamentali di ricerca, approfondimento e verifica nel cammino di fede organizzati nei momenti forti dell'anno liturgico (Avvento, Quaresima...)
- j) **Momenti comunitari**: esperienze in cui il senso di appartenenza si allarga alla comunità diventando occasione per esercitarsi nel servizio.
- k) **Riunioni dei genitori**: compartecipazione, corresponsabilizzazione e confronto nel discorso educativo-formativo rivolto ai ragazzi.
- l) **Responsabilizzazione dei ragazzi**
- m) **Revisioni costruttive**

7.3.5 Obiettivo e strumenti specifici per la 2ª superiore (new entry)

Per i ragazzi di 2ª superiore, in vista dell'estate e non solo, ci si prefigge un cammino specifico per sviluppare lo spirito di servizio (avvicinamento all'animazione e non solo)

Le attività proposte mirano alla concretizzazione, alla socializzazione ed al servizio. Esse sono scelte in base all'interesse e alla disponibilità dei ragazzi.

I mezzi proposti per cercare di mettere in atto le finalità sono i seguenti:

- a) **Accurato cammino formativo** specifico sul servizio e l'animazione;
- b) **Apertura e confronto con realtà esterne**: attraverso incontri, "esperti", esperienze, ...
- c) **Impegno di servizio differenziato**: pur collaborando insieme alle manifestazioni oratoriane (castagnata, carnevale, festa di don Bosco, festa comunitaria, ecc..) si prevedono piste di servizio personalizzate;
- d) Prima **esperienza forte di animazione** durante il Centro Estivo come **NewEntry**.

7.4 TRIENNIO: 3ª – 4ª SUPERIORE

Ai giovani di 3ª e 4ª superiore si chiede una scelta personale per un cammino di formazione e di servizio impegnato. Il loro graduale inserimento responsabile e attivo nella vita oratoriana (nella comunità animatori, all'educatori, catechisti, missionarietà, liturgia, volontariato, ...) è accompagnato da un biennio di formazione.

7.4.1 Obiettivo generale

Vuole essere un gruppo che si propone un cammino di crescita graduale e corresponsabile. La convinzione che il gruppo è di tutti e che tutti debbono costruirlo spinge a vivere da protagonisti il dialogo e il confronto.

Questo si identifica come gruppo che trasforma la sua struttura:

- **da una forte appartenenza** = gruppo ancora fondato su rapporti primari con attività specifiche ancora svolte insieme, dove rapporti e scambi sono frequenti
- **a una appartenenza responsabilizzata** = ogni membro è responsabile della programmazione e della crescita del gruppo e si impegna a partecipare agli incontri programmati e alle iniziative proposte
- **che si avvia al riferimento** = il soggetto trae dal gruppo le opinioni, i fini e la propria formazione cristiana.

7.4.2 Obiettivi specifici

Per raggiungere una crescita nell'ambito del personale, del sociale e del trascendente il gruppo si propone le seguenti mete:

- crescere singolarmente e collettivamente cercando il confronto con il quotidiano in un clima di allegria, serenità e rispetto;
- impegnarsi nella disponibilità, nel servizio e nella costruzione del gruppo;
- crescere nella fede e con la fede;
- vivere la Comunità, collaborando con gli altri gruppi e maturando una coscienza di appartenenza ad essa (oratorio, chiesa locale, diocesana, universale);
- educarsi ad un atteggiamento di attenzione alla realtà in cui si vive per poter operare nella zona e nel territorio più vicini.

7.4.3 Metodo e mezzi

I membri del gruppo si trovano per:

- conversare, riflettere, operare, pregare, far festa, condividere la vita.

Per ottenere tali risultati vengono impiegati i seguenti mezzi:

- riunioni: assembleari e per commissioni di studio o di lavoro;
- incontri di preghiera e celebrazioni;
- uscite, week-end, campi...

7.5 GIOVANI UNIVERSITARI E LAVORATORI

7.5.1 Destinatari

Giovani di età oscillante tra i 19 e i 25 anni... o anche oltre.

È in questo periodo di tempo che la personalità del giovane, ancora abbastanza modificabile, riceve un'impostazione decisiva e per tanti versi definitiva. Dunque si tratta di un momento importantissimo nella vita del giovane, chiamato a grandi responsabilità nella società di domani.

È a partire da questo immenso serbatoio di intelligenza, di vita, di speranza che è nata l'idea di offrire tempo e spazi di aggregazione ad universitari o giovani lavoratori, che in passato frequentavano l'oratorio

oppure no, che non hanno punti di riferimento, ma che desiderano continuare la loro formazione conciliandola con un impegno serio di studio o di lavoro.

7.5.2 Obiettivo generale

Curare la formazione integrale della persona con attenzione alla dimensione culturale, relazionale e religiosa.

7.5.3 Mezzi

A inizio anno si incontrano i giovani di questa fascia di età ai quali viene proposto un cammino insieme e con loro si definisce il calendario, la tempistica e la modalità degli incontri.

Tra le proposte:

- a) incontri su argomenti culturali scelti dai giovani
- b) scuola della Parola sulla Bibbia
- c) visione di film
- d) ritiri in preparazione ai tempi forti (Natale, Pasqua, ...)
- e) invito a prestare un servizio (anche piccolo, proporzionato...) all'interno dell'Oratorio o anche fuori dall'oratorio
- f) gite, visite culturali, vacanze "intelligenti"

7.6 BIMBI PICCOLI E FAMIGLIE

7.6.1 Il progetto "Pinguotto"

Il progetto del "Pinguotto", ha il preciso scopo di ritrovare un tempo, un modo ed uno spazio, per le famiglie e per i bambini che hanno la voglia di giocare, di inventare, di incontrarsi, di conoscersi, di star bene con se stessi e con gli altri.

7.6.2 Obiettivi

È importante creare uno spazio, in cui sia possibile confrontarsi con altri modelli educativi, dando sostegno alle famiglie per tutti i problemi inerenti all'educazione, l'istruzione e la crescita del proprio bambino. Offrire quindi, diverse attività creative, educative e ricreative, **dove tutti sono protagonisti**: mamme, papà, nonni, nonne, operatori, educatori...!

7.6.3 Metodo

Per raggiungere i suddetti obiettivi durante l'anno vengono offerte diverse attività che si alternano di giorno in giorno, dando il giusto spazio e il giusto tempo a tutte le famiglie con bambini da 0 a 3 e da 3 a 6 anni.

- a) **Spazio Gioco**: un piccolo, ma "grande passo" per avvicinare il bambino al nido o alla scuola materna senza timori. È rivolto a tutte le

mamme, i papà, le nonne, i nonni e le baby sitters con bambini da 0 a 3 anni.

- b) **Giocomotricità:** vuol dire acquisire abilità motoria, socializzare, conoscere il corpo, lo spazio e sviluppare l'autonomia del bambino. E' rivolto a tutti i bambini da 2 a 6 anni.
- c) **Giococreatività:** per stimolare la creatività e la fantasia del bambino, attraverso più laboratori (pittura, manipolazione, collage, musica gioco, costruzione, teatro). E' rivolto a tutti i bambini da 3 a 6 anni.
- d) **Uscite didattiche:** trascorrere allegri momenti di aggregazione, con le famiglie, nei parchi, cascine, zoo... per soddisfare la curiosità e il divertimento dei bambini, insieme a mamma, papà, nonni e amici!
- e) **L'offerta di concreto sostegno alla genitorialità,** che si realizza mediante l'incontro con educatori professionalmente competenti con momenti di consulenza educativa e pedagogico-didattica.
- f) La promozione di un **gruppo di adulti** integrato e collaborativo al fine di uno scambio reciproco di esperienze e competenze.
- g) La costruzione di una **rete di solidarietà sociale** con spirito di aiuto reciproco, più che di servizio.

7.7 GRUPPO SCOUT LEUMANN 1

7.7.1 Premessa

Quanto riportato in questo punto, è la carta d'identità del nostro Gruppo Scout. Da esso emerge chi è, come si organizza, in cosa crede e, soprattutto, che cosa vuole realizzare. Per amor d'essenzialità e per agevolarne la consultazione si è omesso tutto ciò che è patrimonio associativo e dello scoutismo: i Valori, il Metodo. Ogni anno, nella stesura dei programmi di Comunità Capi e delle Unità, si terrà in forte considerazione gli obiettivi qui espressi.

7.7.2 Progetto: punti in ordine di priorità

PROBLEMA	OBIETTIVI	STRUMENTI
Costanza	<ul style="list-style-type: none"> - Educare alla costanza - Continuità - Raggiungimento degli obiettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento - Portare a termine le attività - Mete prefissate

Programmazione Capacità organizzativa Organizzazione dei tempi	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dei limiti - Autonomia ed indipendenza - Gestione degli impegni - Educare alle scelte - Organizzazione pratica dei tempi 	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto insieme al capo e con la comunità - Verifica delle cose fatte (dialogo)
Senso critico	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare spirito critico - Educare alle scelte 	<ul style="list-style-type: none"> - Educare stimolando a chiedersi il perché delle cose
Troppe attività extra	<ul style="list-style-type: none"> - Educare alle scelte in modo proporzionato all'età 	
Altro sesso	<ul style="list-style-type: none"> - Rivalutare la comunicazione e l'affetto - Coeducazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Equilibrare entrate femminili e maschili (in particolare in Branco) - Esempio capi - Attività dedicate
Fede e catechesi	<ul style="list-style-type: none"> - Essere testimoni di fede - Alimentarci come persone e come Coca 	<ul style="list-style-type: none"> - Fissare due temi su cui confrontarci in 2 momenti durante l'anno - Verifica individuale a fine anno sul proprio cammino di fede - Preghiera spontanea
Carenza di fantasia	<ul style="list-style-type: none"> - Stimolare la fantasia - Stimolare la propositività 	<ul style="list-style-type: none"> - Meno cose pronte e stereotipate - Utilizzare più ambientazioni e racconto
Carenza di ideali forti	<ul style="list-style-type: none"> - Renderli tangibili - Diventare un esempio come capi 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza persone significative - Partecipazione ad eventi significativi

Associazione e territorio	- Essere informati e partecipare alle iniziative del comune	- Almeno una attività all'anno sul territorio di Unità - Partecipazione di Coca
Manca di responsabilità	- Responsabilità delle proprie azioni	- Non coprire le loro mancanze e verificarlo insieme
Sport	- Rivalutare l'attività fisica	- Sfruttare le loro capacità e inclinazioni per proporle agli altri - gioco
Tv - pc - telefonino	- Dare il giusto peso alle cose - Utilizzare in modo intelligente questi strumenti	- Usare la tv per stimolare lo spirito critico - Insegnare utilizzo di Internet

Eventi tradizionali. Fanno parte della nostra attuale tradizione alcuni eventi che hanno per noi significato, e che ci teniamo a vivere con stile e partecipazione.

Comunità capi: l'uscita/settimana comunitaria, la cena di Natale

Gruppo: l'uscita dei passaggi di ottobre, la Messa di Natale con i genitori, la festa di Don Bosco a gennaio, il gioco dei travestimenti/Thinking day a febbraio, l'uscita con i genitori a giugno. Vogliamo, con questi eventi, far vivere ai ragazzi il senso del Gruppo, per andare oltre all'incontro di singola Unità.

Branche: la festa della vita con l'oratorio.

7.7.3 Attenzioni particolari

Con i genitori mantenere la stessa linea (collaborazione con chi è disponibile, comunicazione con gli altri).

Attenzione alla scuola, chiedere ai ragazzi e trasmettere il giusto peso. Fargli capire che la scuola è importante, ma devono imparare ad organizzare i tempi per conciliare scuola, scout ed altre attività.